

Acqua nei seminterrati e impianti in tilt, il martedì nero del Complesso Marchesi

Author : Gabriele Orsini

Date : 12 novembre 2014



Martedì mattina gli studenti del complesso scolastico Concetto Marchesi di Pisa hanno trovato una brutta sorpresa al momento di entrare a scuola. Niente acqua, luce né riscaldamento in entrambi gli istituti del complesso, lo scientifico Buonarroti e l'istituto tecnico per geometri Santoni. Al Buonarroti gli studenti del collettivo hanno chiesto alla preside **Mariangela Chiapparelli** di poter uscire, il dirigente però ha preferito non assumersi la responsabilità di lasciare che gli studenti minorenni abbandonassero la scuola. I ragazzi e qualche professore si sono riuniti in assemblea per parlare di quelli che definiscono "problemi strutturali" dell'edificio. Al Santoni invece tutti a casa.

L'incidente è dovuto a un fulmine che ha colpito una centralina dell'Enel danneggiando l'impianto elettrico. Ma a fare i danni maggiori è stata l'acqua, a spiegarlo è la dirigente del servizio scuola della Provincia di Pisa **Genoveffa Carluccio**, che racconta la dinamica degli eventi di quella che chiama "una giornata di guerra". "Le piogge di lunedì notte hanno allagato i locali seminterrati dove si trovano le pompe e i bruciatori del riscaldamento, mandando in tilt gli impianti. I tecnici sono intervenuti alle 8 ed alle 17.30 sono ancora al lavoro, c'erano 80 cm di acqua". Acqua e luce sono state ripristinate in tarda mattinata, i termosifoni invece resteranno spenti anche domani.

"Non è la prima volta che succede - continua la dirigente della Provincia - evidentemente quello non è il posto più adatto dove mettere quel tipo di macchinari". Nemmeno il gruppo elettrogeno, che dovrebbe entrare in funzione in caso di guasti elettrici, è servito a nulla: "è vecchio - dice la dirigente - sono mancati i soldi per comprarne uno nuovo".

Nel corso dell'assemblea gli studenti del **Collettivo Buonarroti** hanno raccolto circa 340 firme da portare in provincia per manifestare "la richiesta di porre rimedio ad una situazione non più sostenibile". "Hanno ragione, il problema è che sono 11 anni che per l'edilizia scolastica non riceviamo un Euro dal governo centrale" è la risposta di Genoveffa Carluccio. "Tra 2009 e 2010 abbiamo rifatto i tetti delle due scuole, nel 2012 quelli delle palestre - ricorda Carluccio - per una spesa complessiva di **4 milioni di euro**. Purtroppo i soldi non sono bastati per rifare i 1.200 metri quadrati del camminamento in cemento, servivano altri **850mila euro** che non avevamo".

"Non è questione di negligenza dei tecnici o dei politici della Provincia" afferma il dirigente del servizio scuola, "senza soldi non si può offrire un servizio decente. Ogni anno spendiamo per tutte le strutture della provincia **600mila euro** di manutenzione ordinaria, 750mila euro per quella straordinaria e **1.150.000 euro** di

consumi. Considerando che l'ente dovrà fare tagli al bilancio per **4,5 milioni di euro**, la situazione è disperata". Per questo la Provincia sta guardando con ansia ai bandi per l'edilizia scolastica annunciati da Renzi ma restati per adesso uno dei tanti annunci del suo Governo".